



Archivio di Stato di Ravenna e Sezione di Faenza

SEZIONE DI FAENZA



**COM
METODI**

**Management
Consulting**

COM Metodi S.p.A.

Via A. Bertani, 2
20154 Milano - IT

Tel. +39 02 76022371
Fax +39 02 76022322

Capitale sociale:
750.000 Euro
C.F. e C.C.I.A.A.
07120730150
R.E.A. 1140270
P.IVA 10317360153

Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche

(P.E.B.A) ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 (integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

DATI GENERALI

PREMESSA

PARTE I - STATO DI FATTO

- I.a - Introduzione storica
- I.b - Ricognizione dello stato di fatto
- I.c - Descrizione dell'immobile
- I.d - Classificazione delle barriere
- I.e - Analisi delle criticità riscontrate

PARTE II - PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

- II.a - Quadro organico delle attività da realizzare
- II.b - Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

PARTE III -MONITORAGGIO

- III.a - Valutazione in itinere
- III.b - Valutazione finale

Allegati

- Documentazione fotografica
- Allegato 1 delle Linee Guida del MIC



**Management
Consulting**

DATI GENERALI

SEDE Area Colombarina, sub comparto B1 - via Antonio Zucchini 48018 Faenza (RA)

TEL. 327 2727211 - 0544 213674

E-MAIL as-ra.faenza@cultura.gov.it

SITO WEB <https://asravenna.beniculturali.it/>

DIRETTORE Michela Dolcini

E-MAIL michela.dolcini@cultura.gov.it

PREMESSA

La disciplina delle barriere architettoniche degli edifici pubblici, introdotta in Italia con la Circolare Ministero Lavori Pubblici 19 giugno 1968 n.4809 e resa obbligatoria con la Legge 30 marzo 1971 n. 118, trova nel Decreto Presidente Repubblica 27 aprile 1978 n. 384 il primo regolamento di attuazione. Successivamente, con il D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503, vengono definite delle disposizioni più specifiche per gli spazi ed edifici pubblici estendendo a queste categorie le prescrizioni del Decreto Ministeriale 236/1989, regolamento di attuazione della L. n. 13 del 9 gennaio 1989.

L'art.32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, pone in capo alle Amministrazioni competenti l'adozione di piani di eliminazione delle barriere per gli edifici pubblici già esistenti, non ancora adeguati alle prescrizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978 n. 384.

Le *“Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”*, di cui al DM-28-marzo-2008, e le *“Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici”*, emanate dal MiBACT-DG Musei, redatte dal Gruppo di lavoro istituito con Decreto dirigenziale generale rep. n. 582 del 27 giugno 2017, pongono i principi generali per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) e per la formulazione di provvedimenti, anche a livello normativo, inerenti al superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del MiC aperti al pubblico.

La Regione Emilia-Romagna, con la D.G.R. n. 1326 del 31/07/2023, ha approvato le linee



guida interdisciplinari per la redazione dei PEBA degli Enti che detengono un patrimonio edilizio e infrastrutturale pubblico destinato ad ospitare servizi pubblici, spazi pubblici e luoghi di lavoro. Tali linee guida al punto 2.2 *“Competenze sul territorio di altri soggetti pubblici e possibili accordi con privati”* prevedono che *“nel caso di spazi contermini tra le aree comunali e le aree di altri Enti che concorrono all’erogazione di servizi sul territorio, a seguito delle criticità rilevate nel PEBA, è opportuno definire in maniera condivisa l’individuazione delle priorità per gli interventi futuri”.*

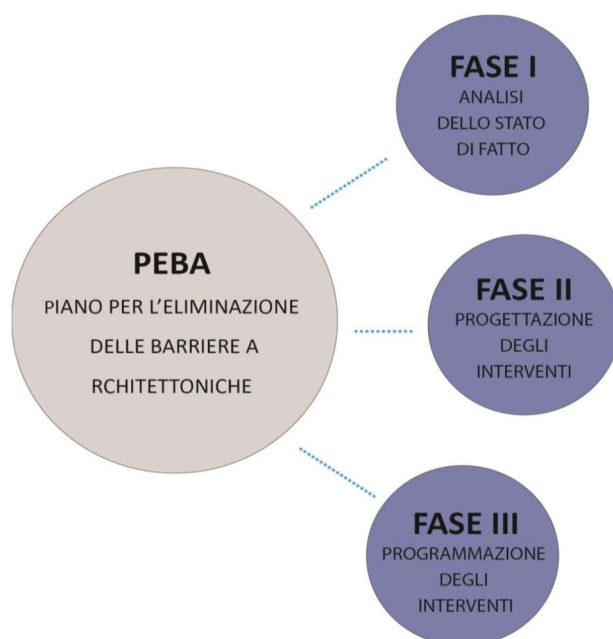
Recependo tale quadro normativo la Sezione di Faenza dell’Archivio di Stato di Ravenna adotta il presente Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori, le linee guida della DG Musei, e i relativi allegati, sono da intendere come parte integrante di questo Piano che ne specifica e contestualizza gli orientamenti e le indicazioni generali fornite.

Il P.E.B.A. elaborato per la Sezione di Faenza dell’Archivio di Stato di Ravenna è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere, in tempi definiti, il superamento delle barriere architettoniche, fisiche e cognitive attualmente presenti all'interno della propria struttura.

Il Piano definisce linee guida e possibili soluzioni operative di adeguamento della struttura rinviando all’approfondimento progettuale successivo l’esecutività degli interventi.

Il P.E.B.A. è organizzato in tre parti:

- Parte I in cui si effettua una ricognizione e analisi delle barriere presenti nell'Archivio, delineando la situazione di fatto dello stato di accessibilità in termini di criticità rilevate e di obiettivi da raggiungere;
- Parte II in cui si individuano le azioni da intraprendere, cronoprogrammate su base triennale, secondo una scala di priorità;
- Parte III in cui vi sono indicazioni utili alla programmazione e messa in atto del monitoraggio degli interventi programmati con valutazione in itinere e valutazione finale.



**Management
Consulting**

Costituiscono parte del Piano le proposte progettuali tese a contestualizzare le soluzioni individuate.

Il presente P.E.B.A. è comunque un documento in ogni momento modificabile e aggiornabile, facendo proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici, dall'Amministrazione Comunale di Faenza quale proprietaria della viabilità circostante l'Archivio, ed è da intendere quale strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano di emergenza, ecc).

A livello cittadino questo Piano dovrà relazionarsi con il PEBA della Città di Faenza, in fase di elaborazione, al fine di garantire una maggiore inclusione ed integrazione sociale al di là della condizione fisica, sensoriale o anagrafica.

PARTE I – STATO DI FATTO

I.a-Introduzione storica

La Sezione, istituita con il decreto del Ministero dell'Interno del 29 marzo 1967, è stata aperta al pubblico il 12 gennaio 1970. Conserva i fondi archivistici statali, comunali e privati già depositati presso la Biblioteca Comunale Manfrediana di Faenza, ove erano venuti riunendosi sin dagli anni immediatamente successivi al 1861, nonché alcuni fondi pervenuti alla Sezione dopo la sua apertura. La Sezione, dalla sua istituzione nel 1967 fino

a ottobre 2023, ha avuto sede nell'ex complesso conventuale con accesso dalla Biblioteca stessa, presso i locali concessi in comodato gratuito dalla Biblioteca Manfrediana, all'interno dell'ex convento dei Servi di Maria, risalente al XIV-XV secolo.

Attualmente la Sezione dell'Archivio ha sede in un immobile di nuova costruzione situato in via Antonio Zucchini, nuova arteria parallela a via San Silvestro, e condivide gli uffici con quelli dell'archivio del Comune di Faenza.

L'immobile può essere raggiunto in sicurezza in auto, con mezzi pubblici è raggiungibile percorrendo un tratto a piedi su via San Silvestro priva di marciapiedi ed un tratto sul percorso pedonale e ciclabile di cui è dotata via Antonio Zucchini.

I.b-Ricognizione dello stato di fatto

L'individuazione delle attività che si svolgono all'interno della Sezione di Faenza e del pubblico fruitore costituisce l'operazione preliminare, propedeutica alla predisposizione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche con l'obiettivo di rilevare, attraverso l'attenta analisi tecnico-descrittiva dello stato di fatto, le criticità e gli interventi da porre in essere per l'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche fisiche, sensoriali e cognitive. Tale verifica è stata condotta nel continuo confronto con le vigenti normative.

Istituzionalmente la Sezione di Faenza dell'Archivio di Stato di Ravenna provvede alla conservazione, tutela, ricerca e valorizzazione del patrimonio documentario, alla gestione dei servizi al pubblico, all'attività didattica e di formazione.

L'Archivio conserva la documentazione relativa alla memoria storica della città e dei comuni del distretto faentino, a seconda del mutare delle circoscrizioni territoriali nel tempo:

- gli archivi prodotti dalle amministrazioni pre-unitarie e gli archivi prodotti dagli uffici statali post-unitari;
- gli archivi delle corporazioni religiose soppresse i cui beni vennero confiscati dallo Stato;
- gli archivi notarili anteriori agli ultimi cento anni;
- archivi non statali donati, acquistati o depositati tra cui l'archivio storico del Comune di Faenza.

Gli obiettivi specifici dell'Archivio sono:

- accrescimento del patrimonio documentario mediante versamenti, depositi, donazioni e acquisti;
- incremento della fruibilità dei fondi documentari attraverso la redazione di inventari, indici informatizzati e banche dati;
- promozione dell'attività didattica rivolta al mondo della scuola di ogni ordine e grado, all'università e agli ambienti culturali cittadini;
- organizzazione in proprio e in collaborazione con altre istituzioni di conferenze, incontri aperti a tutta la cittadinanza e manifestazioni relative alla storia e alla cultura locale e nazionale di privati, associazioni o di altri enti pubblici, .



Management
Consulting

Tutti gli ambienti a disposizione dell'Archivio di Stato sono in condivisione con l'archivio del Comune di Faenza.

La carta dei servizi dell'archivio prevede:

- *servizio consultazione/didattica*, per essere ammessi a frequentare la Sala è necessario presentarsi al funzionario di turno con un documento di riconoscimento valido e compilare la domanda di ammissione indirizzata al direttore dell'Archivio di Stato, indicando i propri dati anagrafici e l'oggetto della ricerca che si intende effettuare. Per reperire le prime informazioni sui fondi documentari, oltre a rivolgersi all'archivista presente in sala, è possibile consultare la Guida Generale degli Archivi di Stato, a disposizione in sala di studio nella versione a stampa, e nella versione in formato PDF all'indirizzo <http://www.maas.ccr.it/guida/hl/listaPDF.htm>
- *Servizio di fotoriproduzione*, gli utenti possono richiedere riproduzioni in fotocopia o in digitale dei documenti archivistici secondo le disposizioni e le tariffe indicate nell'apposito regolamento disponibile in sala di studio, è inoltre consentita agli utenti la riproduzione del materiale archivistico con fotocamera digitale propria, secondo la procedura e le modalità indicate nell'apposito regolamento disponibile in sala di studio.
- *Ricerche documentarie a distanza*, è possibile richiedere per corrispondenza (cartacea o e-mail) notizie sulla documentazione conservata per motivi di studio e

amministrativi.

- *Ricerche per uso amministrativo*, sono forniti consulenza e supporto alla ricerca ai fini della visura e/o del rilascio di documenti per esigenze di carattere amministrativo o legale.
- *Rilascio di copie autentiche di documenti per uso amministrativo e attestati*, è possibile presentare la richiesta durante l'orario di apertura della Sala di studio, la consegna avverrà entro 5 giorni.
- *Sezione didattica*, è possibile effettuare, su prenotazione, visite guidate e laboratori per studenti, gruppi ed associazioni.
- *Servizio di prima accoglienza*, il servizio di prima accoglienza è svolto dal personale di vigilanza e accoglienza o di supporto presente all'ingresso dell'Istituto.
- *Eventi e manifestazioni culturali*, l'Archivio di Stato organizza in proprio e in collaborazione con altri enti convegni, mostre, pubblicazioni e incontri per valorizzare il patrimonio documentario conservato.



Il patrimonio archivistico

Il patrimonio documentario conservato presso la Sezione di Faenza riveste un'importanza centrale per lo studio della storia della città e del territorio faentini. Fra i fondi che conservano il materiale più antico vi è quello delle Corporazioni religiose di Faenza, che riunisce gli archivi delle antiche corporazioni ecclesiastiche soppresse e delle confraternite laiche di Faenza e di alcuni comuni del distretto. Per la conoscenza del territorio e delle proprietà fondiarie importante è il fondo dei Catasti, che raccoglie documentazione proveniente dall'Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Faenza; rilevanti sono inoltre gli archivi notarili di Faenza, Brisighella, Castel Bolognese, Riolo, Casola Valsenio, Solarolo e Bagnara. Di particolare interesse è poi l'archivio storico del Comune di Faenza, depositato presso la Sezione dal 1971: il fondo comprende sia la parte dell'antico archivio comunale (denominato anche "della Magistratura"), che copre l'arco cronologico che va dall'inizio del XVI secolo al 1797 (con documenti dal X secolo), che quella moderna, con documentazione che arriva fino all'anno 1956. Fra gli archivi privati si segnalano quelli delle famiglie Laderchi, Mazzolani-Sessi e Spada.

Punto di partenza per lo studio degli archivi faentini sono le Accessiones faentinae del Mittarelli ai Rerum muratoriani (1771); successivamente vanno ricordati Gian Marcello Valgimigli (1813-1877), Carlo Malagola (1855-1910), Antonio Messeri (1863-1923), Gaetano Ballardini (1878-1953), Giuseppe Rossini (1877-1963) e Piero Zama (1888-1984), che con la loro opera hanno concorso a riordinare e illustrare i vari archivi. Per essere rimasta Faenza durante tutto il Medioevo nel territorio d'influenza ravennate, poi sotto le legazioni pontificie di Romagna (1509-1796) e di Ravenna (1816-1859) e quindi, con lo stato unitario, per avere sempre fatto parte di questa provincia, molta documentazione che la riguarda va ricercata nell'Archivio di Stato di Ravenna e nell'Archivio storico diocesano di quella città. Ai fini della ricerca di fonti integrative, per il periodo che va dall'Alto Medioevo al 1550, è di grande utilità la consultazione dello schedario Rossini conservato presso la Biblioteca Manfrediana e interamente digitalizzato, ricco di oltre 90.000 registi o notizie di documenti faentini conservati a Faenza e altrove. La nuova versione del SIAS ha reso disponibile una sezione dedicata all'Archivio di Stato di Ravenna in cui sono fruibili le descrizioni dei primi fondi che sono state riviste, aggiornate e ampliate con i dati desunti dagli strumenti di ricerca esistenti, dalla bibliografia specifica, dall'archivio dell'Archivio di Stato, nonché dalla documentazione stessa. Via via che questa attività verrà completata le descrizioni dei rimanenti fondi saranno messe a disposizione del pubblico.

Stato civile

La Sezione dell'Archivio di Stato di Faenza conserva i registri relativi ai comuni di Faenza (1797-1815) Granarolo (1806-1815) Sarna (1805-1808) Pergola (1805-1808). Anche il fondo Comune di Faenza-Archivio moderno contiene registri con indici della popolazione della città e del contado redatti nel 1812.

Fonti online

L'Archivio di Stato di Ravenna – sezione di Faenza, ha creato una banca dati contenente il censimento napoleonico di Faenza del 1812, in cui sono raccolti informazioni anagrafiche (data e luogo di nascita, nome del padre, cognome e nome della madre, professione, rapporti familiari). Al momento sono presenti 29.465 schede, ordinate alfabeticamente

per cognome, ma è possibile operare ricerche in ognuno dei campi presenti. Di ogni scheda è possibile visualizzare l'originale digitalizzato.

Altre fonti in Archivio

Presso la sezione di Faenza, le serie dei registri relativi al locale brefotrofia (dal 1803 al 1938) sono conservati nei fondi: Ospedale S. Maria della Misericordia (poi Brefotrofia provinciale degli esposti) e Ente Comunale Assistenza e altre opere pie raggruppate di Faenza.

I.c-Descrizione dell'immobile

La sede attuale della sezione di Faenza, utilizzata in condivisione con il Comune di Faenza, è in un fabbricato di recente costruzione sito nella zona industriale. La struttura, costituita dal solo piano terra, è circondata da uno spazio esterno pertinenziale a cui si accede dalla pubblica via tramite un cancello di larghezza rispondente al passaggio di sedia a ruote.

In riferimento alle barriere fisiche sia l'accesso che i connettivi interni risultano rispondenti al requisito di "accessibilità" intesa come *"la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza"* D.M. 236/89, art. 2 lettera G.

L'unico accesso, utilizzato sia dal pubblico che dai dipendenti, avviene dallo spazio esterno antistante l'edificio, tramite una porta con apertura verso l'esterno.

L'archivio si articola su un unico piano e non vi sono dislivelli ed è costituito da una parte aperta al pubblico di circa 170 mq suddivisa in:

- un open space ingresso/reception/postazioni di lavoro, dotato di bancone con parte di altezza inferiore dedicata a persone su sedia a ruote con una parte dedicata a postazioni di lavoro;
- una sala consultazione/didattica, in cui la documentazione può essere liberamente consultata per motivi di studio o giuridico-amministrativi da qualsiasi cittadino italiano o straniero;
- un ufficio con una postazione di lavoro;
- un gruppo bagni costituito da un antibagno, un wc ed un bagno accessibile,

ed un deposito di circa 770 mq dotato di scaffalature mobili.

Tutti gli ambienti sono accessibili a persone su sedia a ruote senza alcuna criticità.

Esternamente, sulla pubblica via, vi è un posto auto riservato a disabili.

Gli orari di apertura al pubblico sono mercoledì e venerdì: 8,30 – 13,30.

Per accedere alla sala studio è necessario prendere appuntamento scrivendo una mail as-ra.faenza@cultura.gov.it o telefonando al 0546 21808.

Il sito web dell'archivio dispone di pagina in cui verranno resi disponibili delle riproduzioni digitali di beni appartenenti al patrimonio dell'Archivio di Stato di Ravenna e gli approfondimenti dedicati ad eventi e al patrimonio dell'Archivio. Vi sono inoltre disponibili numerose mostre virtuali in cui si raccontano brevi stralci della storia di Ravenna attraverso le memorie documentarie conservate dall'Archivio. L'inventario on line, disponibile sempre sul sito, consente la visione dei documenti presenti in archivio costituendo un importante strumento di ricerca.

L'Archivio di Stato mette a disposizione i software prodotti nel corso del tempo per venire incontro a diverse esigenze relative alla valorizzazione o alla gestione interna.

I.d - Classificazione delle barriere

In riferimento alle barriere fisiche sia l'accesso che i connettivi interni risultano rispondenti al requisito di "accessibilità" intesa come *"la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere un edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi ed attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza"* D.M. 236/89, art. 2 lettera G.

La ricognizione sintetica, finalizzata a mappare aree percorsi e servizi accessibili, e l'accurato censimento delle barriere presenti sono riportati, secondo quanto indicato dalle Linee Guida del MIC Allegato 4, nella seguente check list:

CHECK LIST

Ingresso con prenotazione	SI	
La modalità di prenotazione		Per accedere alla sala studio è necessario prendere appuntamento scrivendo una mail as-ra.faenza@cultura.gov.it o telefonando al 0546 21808
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI	È gratuita per tutti.
La struttura è sede di allestimenti temporanei	NO	
La struttura è sede distaccata	SI	

Fascia oraria consigliata per la visita		Mercoledì e venerdì: 8,30 – 13,30
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI	È possibile accedere alla sala consultazione/didattica posta al piano terra
Parti/sale visitabili		Piano terra: sala consultazione/didattica

MOBILITÀ

La struttura dispone di area/aree parcheggio	NO	Nell'area esterna recintata non è consentito l'accesso con auto. Vi è di fronte all'ingresso una zona con stalli per il parcheggio con accesso da via Zucchini.
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI	È disponibile un posto auto per disabili nella zona parcheggio esterno.
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI	È raggiungibile con vettura il cancello di ingresso all'area esterna pertinenziale da cui, tramite vialetto pavimentato, si giunge alla porta di accesso alla struttura.



**COM
METODI**

**Management
Consulting**

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI	
La struttura ha un solo ingresso	SI	La struttura ha un solo ingresso accessibile a disabili con ridotte capacità motorie raggiungibile attraverso vialetto interno allo spazio esterno pertinenziale. Tale ingresso non è collegato da percorso tattile plantare e non ha una copertura.
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	SI	L'ingresso alla struttura è in comune con quello dell'archivio del Comune di Faenza.
La struttura ha un ingresso secondario	NO	
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	

Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO	
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato		L'ingresso non è segnalato né da bandiere né da targa a parete adiacente la porta di accesso. Non è presente segnaletica esterna con denominazione e orari di apertura. Arrivando in prossimità dell'immobile esso non è individuabile quale archivio in quanto non vi è alcuna indicazione.



**COM
METODI**

**Management
Consulting**

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI	È presente un servizio igienico accessibile a persona con disabilità nel gruppo bagni posto al piano terra.
--	----	---

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	NO	L'immobile si articola su un unico livello posto a quota stradale.
Collegamenti fra i diversi livelli	NO	L'immobile si articola su un unico livello posto a quota stradale.
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	NO	
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	NO	

PERCORSI

Descrizione		I percorsi aperti al pubblico al piano terra sono privi di dislivelli.
-------------	--	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:		Il sistema di allarme è acustico.
Le vie d'esodo conducono a:		La via di esodo è l'ingresso alla struttura e conduce tramite lo spazio esterno alla pubblica via

È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO	
--	----	--

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	NO	
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	NO	
Visite guidate con linguaggio facilitato	NO	
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	NO	
Visite guidate con esperienze olfattive	NO	
Tour tattili	NO	
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	NO	
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	NO	



**COM
METODI**

**Management
Consulting**

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	NO	
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO	
Guide cartacee con testo facilitato	NO	
Dispositivi per audio-tour	NO	
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	NO	
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	NO	
Guide multimediali	NO	
Prospettive parlanti	NO	
Schede di sala	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO	Manca una mappa tattile, posta all'ingresso esterno che consenta l'individuazione degli spazi e funzioni dell'archivio.
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO	
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO	
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO	
Sono presenti mappe	NO	
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	NO	
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote		
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO	

Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter		
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO	

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	NO	
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	NO	
E' presente il mediatore culturale	NO	

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI	
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	NO	
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	NO	



La compilazione della checklist ha evidenziato le criticità, presenti nella Sezione di Faenza dell'Archivio di Ravenna, individuate ai sensi dell'art.2 del DM236/89 rispetto a:

- A) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;*
- B) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;*
- C) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi*

Su tali criticità occorrerà operare con azioni mirate, di seguito individuate, per il raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato.

1. MOBILITÀ:

- Non si ritiene di porre azioni migliorative al numero di posti auto riservati ai disabili in considerazione della dimensione della struttura.

2. ENTRATA:

- L'ingresso non è raggiungibile con una mappa tattile plantare, non si ritiene di porre azioni migliorative in considerazione:

- dell'ubicazione della struttura in area periferica
- dell'assenza di percorsi tattili plantari installati sulla pubblica viabilità
- della mancanza di marciapiedi su parte del percorso pedonale per raggiungere l'archivio.
- Manca una mappa tattile, posta esternamente che consenta l'individuazione dell'ingresso all'archivio. Tale assenza è di particolare criticità in quanto la struttura è condivisa con altri uffici che accedono dallo stesso ingresso. (tipo C)
- L'ingresso non è segnalato né da bandiere né da targa a parete adiacente la porta di accesso con denominazione e orari di apertura. (tipo C)
- L'ingresso al pubblico non è protetto da una copertura. (tipo A)

3. SICUREZZA:

- Non è presente un percorso tattile plantare per l'allontanamento rapido dall'edificio. Non si ritiene di porre azioni migliorative in considerazione della dimensione della struttura.

4. SERVIZI ED ATTIVITÀ EROGATI DALLA STRUTTURA:

Non sono disponibili:

- Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS) (tipo B)
- Visite guidate con linguaggio facilitato (tipo B)
- Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione (tipo B)
- Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari (tipo B)
- Il sito internet non ha una finestra LIS/ASL/IS (tipo C)

5. MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA:

Non sono disponibili:

- Guide in Braille (tipo C)
- Guide cartacee in caratteri ingranditi (tipo C)
- Guide cartacee con testo facilitato (tipo C)
- Guide multimediali (tipo C)
- Prospettive parlanti (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri Braille (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo (tipo C)
- Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi (tipo C)



**COM
METODI**
Management
Consulting

- Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza (tipo C)
- Mappe, plastici e/o modelli volumetrici (tipo C)

6. AUSILI ALLA MOBILITÀ:

- Non sono presenti all'interno dell'archivio percorsi tattili plantari.

Non si ritiene di porre azioni migliorative in considerazione della dimensione della struttura.

7. ASSISTENZA SPECIALIZZATA OFFERTA DALLA STRUTTURA:

- Non sono presenti all'interno del museo nè l'interprete LIS/ASL/IS che il mediatore culturale. (tipo C)
- Non sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici. Non si ritiene di porre azioni migliorative in considerazione della dimensione della struttura.



**Management
Consulting**

I.e - Analisi delle criticità riscontrate

La ricognizione dello stato di fatto e l'analisi delle criticità è funzionale a redigere il quadro organico delle attività da realizzare che, declinato in obiettivi, linee di azione e progetti (vedi allegato 1 delle Linee Guida) dovrà essere ispirato, secondo le Linee Guida, ai principi dell'Universal Design realizzando, per soddisfare i bisogni di crescita culturale, "prodotti, strutture, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate" mai standardizzate e, nel caso del patrimonio culturale, capaci di costituire un quid pluris dei valori propri del patrimonio.

L'analisi delle criticità riscontrate nell'Archivio è sintetizzata nella tabella successiva in cui per ciascuna barriera individuata è associato un livello di priorità variabile da **1** (bassa), **2** (media) a **3** (alta).

Tale classificazione tiene conto di due fattori:

- la criticità, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata,
- la facilità di esecuzione, in termini di tempi e costi di attuazione per il superamento della barriera stessa e/o della presenza o meno di fonti di finanziamento disponibili.

Nell'ultima colonna della tabella infine è inserita la descrizione dell'intervento individuato per il superamento della criticità e che sarà riportato nella programmazione triennale.

TABELLA 1

	descrizione barriera	priorità	criticità	realizzazione	descrizione intervento
1	È disponibile un solo posto auto per disabili, non riservato, individuato negli stalli del parcheggio pubblico di fronte all'edificio. Tale posto è in condivisione con gli utenti degli uffici del Comune. (tipo A)				Non si ritiene di porre azioni migliorative.
2	Manca una mappa tattile, posta esternamente che consenta l'individuazione dell'ingresso. (tipo C)	1	bassa	facile	Dotare l'archivio di una mappa tattile posizionata in prossimità del cancello di ingresso.
3	La segnaletica non permette una individuazione immediata dell'ingresso che non è segnalato né da bandiere né da targa a parete adiacente la porta di accesso con denominazione e orari di apertura. (tipo C)	1	media	facile	Al fine di dare maggiore evidenza all'ingresso si prevede: -l'installazione di 3 bandiere istituzionali (Italia, UE e Città di Faenza), su pennoni collocati in prossimità della porta di accesso; -l'inserimento di una targa a rilievo in prossimità del cancello d'accesso.
4	L'ingresso al pubblico non è protetto da una copertura. (tipo A)	2	media	facile	Installazione di pensilina in vetro temperato stratificato con plastico rigido SG, tipo LINEA della ditta Faraone, con illuminazione LED multicolor posizionato dietro il vetro.
5	Non è presente un percorso tattile plantare per l'allontanamento rapido dall'edificio. (tipo C)				Non si ritiene di porre azioni migliorative.
6	Non sono disponibili visite guidate in Lingua	1	media	facile	Prevedere, previa prenotazione, visite

	Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS), visite guidate con linguaggio facilitato, visite virtuali con audio/video con sottotitolazione, visite guidate con esperienze olfattive, visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari				assistite da personale con formazione specifica.
7	Il sito internet non ha una finestra LIS/ASL/IS (tipo C)	1	media	facile	Integrare il sito dell'Archivio con apposita finestra.
8	Non sono disponibili guide in Braille, guide cartacee in caratteri ingranditi, guide cartacee con testo facilitato, dispositivi per audio-tour, dispositivi per audio-tour gratuiti, dispositivi per audio-tour, guide multimediali, prospettive parlanti, mappe tattili di luogo con caratteri Braille, mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo, mappe tattili di luogo con simboli a rilievo, mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi, mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza, mappe, plastici e/o modelli volumetrici (tipo C)	1	media	facile	Dotare indicatori ed eventuale pannellistica dell'Archivio di guide Braille e mappe tattili
9	Non sono presenti all'interno del museo nè l'interprete LIS/ASL/IS che il	1	media	facile	Prevedere, previa prenotazione, visite



**COM
METODI**

**Management
Consulting**

	mediatore culturale. (tipo C)				assistite da personale con formazione specifica.
10	Non sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici. (tipo C)				Non si ritiene di porre azioni migliorative.

PARTE II

PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

II.a - Quadro organico delle attività da realizzare

Gli obiettivi, le azioni e i progetti proposti nella PARTE I del presente P.E.B.A. sono stati individuati avendo come riferimento l'Allegato 1 alle Linee guida per la redazione del P.E.B.A. della Direzione Generale Musei, pubblicate il 06/07/2018, a conclusione dei lavori, secondo la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, del *"Gruppo di lavoro per la formulazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali (Decreto dirigenziale del 27 giugno 2017)"*.

Gli interventi individuati nella TABELLA 1 riportata al punto I.e hanno lo scopo di favorire, attraverso un percorso graduale da sviluppare in tempi programmati, l'eliminazione degli ostacoli alla piena fruibilità degli spazi, dei servizi e dei programmi nella Sezione di Faenza dell'Archivio di Ravenna.

Tutte le azioni individuate sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale.

II.b- Programma a stralcio triennale - Cronoprogramma

A partire dal quadro completo delle attività da realizzarsi per rendere l'Archivio accessibile nel medio/lungo termine, il Programma a stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi. Ciascuna voce è associata all'importo stimato per l'attuazione dell'intervento al fine di consentire l'inserimento nella programmazione triennale.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Archivio, in sinergia con altre tipologie di intervento.

TABELLA 2

	Descrizione intervento	Allegato 1	2024	2025	2026	Importo stimato iva esclusa
1	Installazione di una mappa tattile con materializzazione dell'accesso posizionata in prossimità del cancello di ingresso.	3 <i>raggiungibilità</i>	X			€ 4.000,00
2	Installazione di 3 bandiere istituzionali (Italia, UE e Città di Faenza), su pennoni collocati in prossimità della porta di accesso. Inserimento di una targa a rilievo in prossimità del cancello di ingresso.	4 <i>accesso</i>	X			€ 6.000,00
3	Installazione di pensilina in vetro temperato stratificato con plastico rigido SG con illuminazione LED.	4 <i>accesso</i>	X			€ 7.000,00
4	Assunzione/formazione di personale con formazione specifica per visite assistite.	20 <i>Comunicazione</i>			X	Costo da determinare
5	Integrazione del sito dell'Archivio con finestra LIS/ASL/IS.	1 <i>Sito web</i>		X		Costo da determinare
6	Integrazione della pannellistica dell'Archivio con guide Braille e mappe tattili.	9 <i>Orientamento</i>		X		€ 3.000,00
7	Assunzione/formazione di personale con formazione LIS/ASL/IS o mediatore culturale	20 <i>Comunicazione</i>			X	Costo da determinare



Management Consulting

PARTE III-MONITORAGGIO

Sulla base degli obiettivi stabiliti il Piano prevede attività di monitoraggio periodico per misurare il grado di accessibilità e fruibilità dell'Archivio ante e post piano.

Il controllo sull'avanzamento dei progetti e il raggiungimento degli obiettivi del presente P.E.B.A., si baserà su verifiche intermedie, finalizzate ad accertare il corretto sviluppo del progetto o la necessità di introdurre cambiamenti e miglioramenti alla soluzione iniziale. L'operazione di monitoraggio consisterà nella raccolta di dati e informazioni necessari a valutare lo stato di avanzamento degli interventi programmati e la loro rispondenza alle finalità per i quali sono stati predisposti e ai caratteri della soluzione originaria. Essa si articolerà attraverso valutazione in itinere e valutazione finale.

III.a- Valutazione in itinere

La valutazione in itinere, che si servirà delle informazioni rese disponibili dal monitoraggio, per stabilire l'esigenza o meno di introdurre modifiche alla soluzione di progetto originaria o agli aspetti amministrativi, organizzativi e realizzativi del procedimento, per garantirne una prosecuzione spedita.

Il Direttore dell'Archivio redige ed invia al R.A., con cadenza annuale, una relazione sullo stato di avanzamento degli interventi programmati e elabora, in accordo con il R.A., eventuali ridefinizioni delle finalità e delle azioni progettuali indicate sul P.E.B.A., con revisione del cronoprogramma.

III.b- Valutazione finale

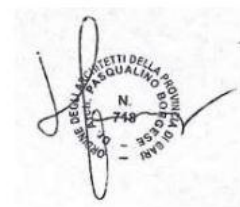
La relazione redatta a conclusione del triennio si configura come relazione finale e terrà conto non solo della realizzazione o meno degli interventi proposti ma anche di quanto queste operazioni siano risultate risolutive ai fini del superamento delle barriere e quali criticità sono rimaste irrisolte.

REFERENTE DELL'ACCESSIBILITA'

Il R.A., nominato dal Direttore dell'Archivio, contribuisce alla progettazione, realizzazione, monitoraggio degli interventi e delle azioni proposte nel P.E.B.A. Lo stesso è il referente per il pubblico per tutte le tematiche relative alla fruizione e all'accessibilità.

Il Direttore della Sezione di Faenza
dell'Archivio di Ravenna

Redazione del PEBA
COM METODI S.P.A.
Arch. Pasqualino Borgese



Allegati

- Documentazione fotografica
- Allegato 1 delle Linee Guida del MIC